

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DI UNA NUOVA FORMULAZIONE DI FLUFENOXURON NELLA LOTTA ALLA *CYDIA MOLESTA* SU PESCO

M. SCANNAVINI ⁽¹⁾, M. BOSELLI ⁽²⁾, S. CIVOLANI ⁽³⁾, E. PASQUALINI ⁽³⁾

⁽¹⁾ C.A.TE.V., Via Tebano, 48 - 48018 - Faenza (RA)

⁽²⁾ Servizio Fitosanitario Regionale - Via Corticella, 133 - 40129 - Bologna

⁽³⁾ DiSTA - Università di Bologna - V.le G. Fanin, 42 - 40127 - Bologna

RIASSUNTO ESTESO

RIASSUNTO

E' stata valutata (2004-2005) l'efficacia di una nuova formulazione di flufenoxuron (BAS 307 QHI) nei confronti di *Cydia molesta* su pesco. I risultati ottenuti mostrano che tale formulazione garantisce un'efficacia analoga a quella di altri RCI (triflumuron e teflubenzuron), che attualmente vengono raccomandati nella difesa contro questo Tortricide.

Parole chiave: *Cydia molesta*, flufenoxuron, pesco, difesa

SUMMARY

ACTIVITY OF A NEW FORMULATION OF FLUFENOXURON AGAINST *CYDIA MOLESTA* ON PEACH

The efficacy of a new flufenoxuron formulation (BAS 307 QHI) against *Cydia molesta* (Busck) (Lepidoptera Tortricidae) was evaluated in field trials in comparison with other IGRs (triflumuron, teflubenzuron). The investigations were carried out on four peach orchards during two years (2004-2005). The results have shown that the efficacy of all IGRs is comparable.

Keywords: *Cydia molesta*, flufenoxuron, peach, control

INTRODUZIONE

Da alcuni anni in Emilia-Romagna la lotta a *Cydia molesta* (Busck) su pesco risulta particolarmente difficoltosa a causa delle sempre più frequenti alte popolazioni del Tortricide già dalla prima generazione. La difesa si basa sull'impiego, in seconda o terza generazione, di un RCI (triflumuron, teflubenzuron, lufenuron), applicato all'inizio dell'ovideposizione e seguito di norma da uno o più fosfororganici. In questo lavoro vengono presentati i risultati di quattro prove sperimentali di campo, eseguite negli anni 2004 e 2005, per valutare l'attività di una nuova formulazione di flufenoxuron (BAS 307 QHI) nella lotta a *C. molesta*.

MATERIALI E METODI

Le prove sono state eseguite nel biennio 2004-2005 presso quattro aziende dell'Emilia Romagna. In tutti gli anni è stato utilizzato lo schema sperimentale del blocco randomizzato con parcelle di 3-4 piante e 4 ripetizioni per tesi. Le caratteristiche dei pescheti oggetto della sperimentazione sono riportate in tabella 1. Gli interventi sono stati effettuati sulla seconda e terza generazione del fitofago applicando gli insetticidi all'inizio dell'ovideposizione e distribuendo un volume d'acqua variabile tra i 1250 e i 1500 l/ha. Le caratteristiche degli insetticidi impiegati nei due anni di prova sono riportate in tabella 2. I campionamenti sono stati eseguiti al termine della attività larvale della generazione trattata su un campione di 100 getti e 100/150 frutti per parcella. L'elaborazione statistica è stata fatta mediante Anova e test di Duncan per la separazione delle medie ($P=0,05$). I dati sono stati trasformati in $\arcsen\sqrt{x}$.

Tabella 1 - Caratteristiche dei pescheti e delle attrezzature impiegati nelle prove

Anno	Località	cv	Forma di allevamento	Sesto di impianto	Età	N° piante parcella	Attrezzatura
2004	S. Agata (RA)	Fayette	Vaso	5,4 x 3	12	4	Lancia a mano
	Masi Torello (FE)	Suncrest	Vaso	5 x 3	12	3	Atomizzatore a spalla
2005	Imola (BO)	Suncrest	Vaso	5 x 2,5	12	3	Nebulizzatore Stihl
	S. Martino (FE)	S. Lady	Palmetta	4 x 2	10	4	Atomizzatore a spalla

Tabella 2 - Caratteristiche degli insetticidi impiegati nella sperimentazione

Formulato	s.a.	Form.	% s.a.	Dose formulato	N° interventi da inizio volo
BAS 307 QHI	flufenoxuron	EC	5	800 ml/ha	1-2
Alsystin	triflumuron	SC	39,4	25 ml/hl	1
Nomolt	teflubenzuron	SC	13,5	40 ml/hl	1

RISULTATI

Le infestazioni rilevate nelle diverse prove sono state sufficienti per evidenziare gli effetti dei trattamenti. Per i frutti in generale non si evidenziano differenze significative fra i prodotti, ma fra questi e il testimone. Il doppio intervento fornisce ovviamente i risultati migliori. Per i getti le differenze mostrano lo stesso andamento rilevato sui frutti.

Tabella 3- Risultati ottenuti nelle diverse prove

Anno	Località	Sostanza attiva	Data interventi	Data rilievo	% germogli colpiti	% frutti colpiti
2004	S. Agata (RA)	flufenoxuron	7/6	16/7	38,0 ab	14,3 ab
		flufenoxuron	7/6 e 16/6		32,0 a	8,8 a
		triflumuron	7/6		43,8 abc	16,0 ab
		teflubenzuron	7/6		46,8 bc	18,8 ab
		testimone	-		58,3 c	32,5 c
	Masi Torello (FE)	flufenoxuron	11/6	15/7	4,3 ab	-
		flufenoxuron	11/6 e 18/6		1,6 b	-
		triflumuron	11/6		4,0 ab	-
		teflubenzuron	11/6		3,8 ab	-
		testimone	-		7,15 a	-
2005	Imola (BO)	flufenoxuron	3/6	8/7	26,8 b	6,5 a
		flufenoxuron	3/6 e 10/6		16,3 a	5,8 a
		triflumuron	3/6		30,0 b	9,5 ab
		teflubenzuron	3/6		22,0 ab	7,0 a
		testimone	-		39,8 c	12,8 b
	S. Martino (FE)	flufenoxuron	2/7	27/7	4,5 a	0,5 b
		flufenoxuron	2/7 e 9/7		3,7 a	0 b
		triflumuron	2/7		2,75 a	0,83 b
		teflubenzuron	2/7		3,0 a	0,5 b
		testimone	-		3,5 a	3,17 a

CONCLUSIONI

La nuova formulazione di flufenoxuron (1/3 della dose raccomandata per le pomacee) fornisce risultati comparabili con quelli che si ottengono con prodotti dello stesso gruppo chimico. Il doppio trattamento fornisce migliori prestazioni rispetto al singolo intervento, ovviamente per la maggiore superficie trattata oltre che per il più prolungato periodo di esposizione delle larve. Un intervallo più ampio tra i due trattamenti, potrebbe fornire risultati migliori. I risultati sono da ritenersi soddisfacenti sia in considerazione dell'elevata popolazione registrata nelle prove eseguite in Romagna, che per l'unica applicazione eseguita.